

San Petronio, conferenza di Campanini e Marescotti Oggi pomeriggio in programma i Vespri d'organo

La Basilica di San Petronio, luogo di fede, arte, musica, apre le porte alla città per rivelare i propri tesori, per raccontarsi e per incontrare la città. Oggi, dalle ore 17 alle 17,45, si terrà il secondo appuntamento del ciclo «Vespri d'Organo a San Petronio» all'organo «in cornu Epistolae» di Lorenzo da Prato (1470-1475). In programma i seguenti brani: «Musica pro Festis Paschalibus», musica per la liturgia del tempo Pasquale, dedicata alla sequenza «Victimae paschali laudes» e all'inno Christus surrexit (dal Buxheimer Orgelbuch, c. 1450), oltre ai brani sopra il Corale «Christ ist erstanden» di Samuel Scheidt e Johann Sebastian Bach. I Vespri d'Organo a San Petronio hanno lo scopo di valorizzare uno dei tesori della Basilica: l'Organo a destra dell'altare, costruito fra il 1470 e 1475 dal toscano Lorenzo Giacomo da Prato. Si tratta dell'organo di concezione moderna più antico del mondo, perfettamente funzionante e conosciuto in tutta Europa e sarà possibile ascoltare questo strumento da un punto privilegiato, il coro della Basilica. L'iniziativa musicale è promossa in occasione dei restauri della Basilica ed è diretta dal maestro Liuwe Tamminga, che propone un programma adeguato ai vari momenti dell'anno liturgico.

Continuano le conferenze del ciclo «Intorno a San Petronio»: martedì 17, alle ore 18, nella Biblioteca d'arte e di storia di San Giorgio in Poggiale, via Nazario Sauro 22, Graziano Campanini e Ivano Marescotti parlano su «Dalla città di San Petronio alla città di oggi». I due relatori racconteranno la Basilica attraverso testi di viaggiatori e bolognesi che nel corso dei secoli hanno saputo cogliere aspetti insoliti e personalissimi della più famosa chiesa della città, cuore vivo e pulsante di una comunità vivace e orgogliosa della sua storia. Così Graziano Campanini descrive il suo intervento: «Si spazia dalla "lista della spesa" di Jacopo della Quercia ai committenti, ad un simpatico pezzo del Goldoni, ad una riflessione di Goethe sui tetti della città, ad un testo di John Ruskin, a Dickens, ad un'ode di Carducci fino ad arrivare ad Andrea Emiliani e Eugenio Riccomini, che ricordano i pittori contemporanei che hanno realizzato opere sulla facciata di San Petronio. Conclude un testo di Proust, oramai famosissimo». Ingresso gratuito. (C.S.)

